

# Sicurezza Su fondi innevati o difficili le gomme invernali fanno la differenza

Due giorni di test con Assogomma sulle nevi di Campiglio: impressionanti le differenze in frenata (anche 100% in meno negli spazi d'arresto) e nella capacità di tenere le traiettorie

Dall'inviato  
**Massimo Cortesi**

**MADONNA DI CAMPIGLIO** Madre natura ha dato una bella mano al gruppo produttori di pneumatici riuniti in Assogomma (praticamente tutti i più importanti), che hanno organizzato due giorni di prove sulle nevi di Madonna di Campiglio per dimostrare il fondamentale apporto alla mobilità ed alla sicurezza garantito dalle gomme invernali.

Le nevicate, più o meno abbondanti, che hanno infatti colpito il Centro del nostro Paese, hanno infatti colto impreparati milioni di italiani, le cui automobili, equipaggiate con pneumatici normali sono divenute subito inutilizzabili. Risultato: in pochi giorni tutti i depositi di coperture invernali dei gommisti centro-italici sono andati esauriti.

Ma lo scopo dei test (lodevolmente promossi da anni da Assogomma) era soprattutto quello di dimostrare che con gomme invernali non solo ci si può continuare a muovere su fondi a bassa aderenza, ma, soprattutto, si può farlo contando su ampi margini di sicurezza.

Imponente davvero il programma delle prove, che hanno visto l'impiego di diverse categorie di veicoli (dalle Panda Twin Air, alle Cinquecento Abarth, dalle Coupé Maserati e dalle Giulietta ai Suv Freemont e Volvo XC60 e dai furgoni Ducato persino ad ambulanze Volkswagen Caravelle 4x4). I confronti prevedevano l'impiego, in situazioni diverse (rampe innevate, piste ghiacciate, strade nel bosco, frenate d'emergenza, ecc.) di veicoli identici con gommature di tre tipi: 4 invernali, 2 invernali + 2 estive, 4 estive, a cui a volte si sono aggiunte le catene.

Semplicemente impressionanti i risultati delle prove di frenata: a 45 km/h, ad esempio, un'ambulanza si è fermata in 19 metri con le gomme invernali ed in oltre 50 con quelle estive. Anche nei confronti tra le Giulietta, quella con gli invernali si è fermata in 12 metri, quella con le catene in 31 e quella con le estive in 63. Al volante della Panda sul laghetto ghiacciato abbiamo potuto sperimentare come la combinazione mista (inopinatamente non vietata dal Codice della Strada) sia la più pericolosa: le ruote anteriori, infatti, fanno presa sulla neve, ma il posteriore se ne va ad ogni minimo accenno di curva. Meglio, allora, avere le sole estive; almeno lasci a casa la macchina e non ti fai male. Una spesa intelligente, dunque, quella per gli invernali, sia per la sicurezza (nostra e degli altri), sia perché alternando i due treni di gomme la loro durata si allunga.



Un'ambulanza durante i test: con le gomme invernali si ferma in pochi metri



Un Suv impegnato in un passaggio su un fondo decisamente innevato dimostra l'efficacia in trazione delle gomme invernali, che forniscono ampi margini di sicurezza

www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

065347